

«Scarp de' tenis». Incontri sulla strada, nasce una nuova trasmissione televisiva

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Questo è quanto sancisce la Costituzione. Un diritto inalienabile e sacrosanto che, però, rischia di essere disatteso. Soprattutto se si è un homeless senza residenza anagrafica, uno straniero con il permesso di soggiorno non in regola oppure, visto il costante aumento dei ticket sanitari e della sempre minore copertura delle spese da parte del servizio sanitario, se si è semplicemente povero. Le emergenze vengono comunque garantite dal pronto soccorso, sempre intasati, ma in caso di cronicità diventa difficile curarsi. Su questo problema il nuovo numero del mensile della strada Scarp de' tenis, in distribuzione da qualche giorno, pubblica un reportage realizzato dopo un viaggio tra alcune realtà del privato sociale che affermano con forza il diritto alla salute per tutti (e gratuita). All'interno del giornale anche una intervista a Reinhold Messner, incontrato a

Bolzano, per parlare non solo di montagna ma anche di accoglienza e solidarietà. Lo sport libero e accessibile a tutti, la storica radio degli emigranti italiani in Belgio, l'esperienza nelle scuole dei detenuti del carcere di Padova... sono gli altri temi trattati questo mese. In copertina c'è Giacomo Poret, l'attore milanese del tuo comico Aldo, Giovanni e Giacomo, che annuncia la nuova trasmissione televisiva «Scarp de' tenis - Incontri sulla strada» che andrà in onda su Tl2000 prossimamente. Scarp de' tenis non si trova in edicola. Lo si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovia Nord), piazza Fontana (Curia), corso di Porta Vittoria (sede Cgil), piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento.



parliamone con un film. «Opera senza autore» La Germania del '900 vista con gli occhi dell'artista

DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Florian Henckel von Donnersmarck. Con Tom Schilling, Sebastian Koch, Paula Beer, Saskia Rosendahl, Oliver Masucci... Titolo originale: «Werk ohne Autor». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 188 minuti. Germania, 2018. 01 Distribution.

Ci sono opere che lasciano il segno. Non solo per la loro naturale bellezza, ma perché sanno arrivare al cuore di chi le guarda. Se poi pure colpiscono e sconvolgono nel profondo chi ne è stato in qualche modo protagonista, allora possiamo dire che hanno fatto centro. Prova ne è «Opera senza autore» di Florian Henckel von Donnersmarck (che ricordiamo per il magnifico «Le vite degli altri»),

presentato all'ultimo Festival di Venezia, che narra la vita del pittore Kurt Barnert (interpretato egregiamente da Tom Schilling) nato per essere un artista, ambientata in Germania nell'arco di tre epoche. Dai tempi del nazismo fino agli anni '60, scorre sullo schermo la storia di una vera e propria «vocazione», imbevuta di un passato che ha segnato la sua famiglia e per sempre la sua stessa esistenza. Denso, avvincente, carico di emozione, lungo tre ore, che per nulla si sentono grazie a un racconto così ben costruito e narrato, il film, ispirato a fatti realmente accaduti, prende lo spettatore fin dalle prime scene. In atto le vicende, senza scismi, di un Paese, diviso per lungo tempo tra il grigio «est» e il luminoso «ovest», vista con gli occhi di Kurt che fin da bambino, grazie alla zia, ha

cultivato, nonostante tutto, la sua naturale vocazione artistica. L'arte, così, non solo fa da sfondo, ma ne diviene coprotagonista. Essa unisce, divide, racconta, ma soprattutto scava nei meandri dell'umano, segnato da eventi che man mano, grazie alla sua singolare capacità di entrare in profondità, tornano in superficie. Fotografia, colori, interpretazione, tutto sembra che sia stato studiato per essere giustamente candidato agli Oscar da parte della stessa Germania. Da non perdere. Temi: arte, pittura, vocazione, storia, nazismo, Germania, amore, famiglia, segreti.



dal 10 ottobre

La lezione di Toniolo

Un ciclo di seminari, dal titolo «Il compito economico più urgente dell'avvenire», riproporrà la «lezione» di Giuseppe Toniolo a cento anni dalla morte (1918-2018). Gli incontri, nella forma del dialogo a più voci, si terranno presso l'Università cattolica di Milano (Largo A. Gemelli 1), promossi da Archivio Mario Romani per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori, Università cattolica. Questi i temi e le date dei seminari (mercoledì, ore 15-17.30): «I fini e i mezzi: economia ed etica» (10 ottobre); «Semi di buona economia. Attori ed esperienze positive» (24 ottobre); «L'economia del nostro tempo e la Dottrina sociale della Chiesa» (7 novembre).

l'11 a Gorgonzola

Mazzolari, un profeta

Giovedì 11 ottobre, alle ore 21, presso Palazzo Piroli in piazza della Repubblica a Gorgonzola, l'associazione centro culturale Don Mazzolari Onlus di Gorgonzola, con il patrocinio del Comune di Gorgonzola, organizza una conferenza di don Bruno Bignami, presidente del centro culturale Don Mazzolari di Rozzolo, dal titolo «Don Mazzolari: profeta in terra». Per informazioni, e-mail: centroculturaledonmazzolari@gmail.com; cellulare: 333.6088339; sito web: www.centroculturaledonmazzolari.it. Nello spazio su YouTube «Centro culturale don Mazzolari» sono raccolte le testimonianze più significative in circolazione sul web di don Primo Mazzolari.



Milano. Ambrogio, Gervaso, Protaso: le ossa raccontano. Le indagini scientifiche confermano la tradizione antica

DI LUCA FRIGERIO

Da oltre 1600 anni riposano nel cuore della basilica di Sant'Ambrogio, oggetto di devozione e meta di pellegrinaggio: sono le ossa del santo patrono di Milano e quelle dei martiri Gervaso e Protaso, da lui stesso rinvenute e qui deposte. Oggi un'équipe di specialisti di diverse discipline - medici, biologi, archeologi, paleografi - ha studiato e analizzato quei venerati resti in occasione di un'apposita ricognizione per verificarne lo stato di conservazione, arrivando a sorprendenti scoperte che confermano le più antiche tradizioni e aprono nuovi orizzonti di studio. Gli esiti di queste indagini, che hanno avuto luogo tra giugno e settembre, promosse dalla parrocchia stessa di Sant'Ambrogio sotto l'alto patrocinio della diocesi di Milano, sono stati anticipati nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta lo scorso 2 ottobre. Mentre i risultati complessivi delle ricerche verranno presentati venerdì 30 novembre, memoria liturgica del battesimo di sant'Ambrogio, nell'ambito di una giornata di studi, martedì 30 ottobre, invece, l'arcivescovo di Milano presiederà il rito canonico di chiusura dell'urna dove saranno nuovamente riposte le spoglie dei santi, nella cripta della basilica santambrosiana. Di Ambrogio possediamo un'antica immagine: un mosaico nella cappella di San Vittore in Ciel d'oro, databile agli inizi del V secolo (quindi di poco successiva alla morte del santo, avvenuta nell'anno 397), che gli studiosi, a partire da Achille Ratti, già prefetto dell'Ambrosiana e poi papa con il nome di Pio XI, hanno sempre ritenuto un vero e proprio ritratto del patrono milanese. Il vescovo, infatti, è raffigurato di corporatura piuttosto esile e il volto presenta elementi caratteristici, come il sopracciglio destro più alto di quello sinistro. Una marcata asimmetria facciale che oggi è confermata proprio dall'analisi del cranio di Ambrogio, dovuta, come afferma la professoressa Cristina Cattaneo, ordinario di Medicina legale dell'Università degli Studi di Milano e coordinatrice di queste nuove ricerche, a un evento traumatico sulla cui natura si sta ancora indagando. Evento che potrebbe aver determinato anche quella frattura della clavicola destra riscontrata dall'esame radiologico ed anatomi-



co, che doveva procurare al vescovo dolori e difficoltà nei movimenti, come lo stesso Ambrogio lamenta in alcuni suoi scritti. Ancora più eclatanti sono le scoperte relative alle ossa dei santi Gervaso e Protaso. Innanzitutto gli scheletri dei due martiri - insolitamente alti per l'epoca, misurando oltre 180 centimetri - sono risultati molto simili tra di loro, tanto da suggerire una forte parentela, attestata anche da identici difetti congeniti alle vertebre. Entrambi presentano modeste fratture sugli arti inferiori, compatibili con la presunta professione militare dei due uomini, rinfalsate e precedenti di alcuni anni la loro morte, avvenuta attorno ai 25 anni di età. L'uno, inoltre, mostra inequivocabili segni di decapitazione e peculiari lesioni alle caviglie (causate probabilmente da costrizione forzata); l'altro, invece, presenta caratteristiche ferite da difesa alle falangi e fratture costali, tali da far pensare a una morte cruenta. Le analisi sulle ossa, insomma, sembra confermare anche scientificamente quella che è la lunga tradizione legata ai martiri Gervaso e Protaso, considerati fratelli, solitamente rappresentati dagli artisti come giovani gemelli e come soldati, giustiziati all'epoca delle persecuzioni di Decio o di Valeriano perché non vollero abiurare la fede cristiana. I loro resti furono ritrovati per ispirazione divina dallo stesso Ambrogio, nel giugno del 386, in un momento cioè di forte contrasto tra il vescovo e la corte imperiale. Di tale «invenzione» - dal latino invenire trovare, scoprire - ci parla proprio Ambrogio in una dettagliata lettera alla sorella Marcellina e più in sintesi, nell'inno liturgico da lui composto per la festa dei due santi. Ma anche Agostino, che era a Milano in quel tempo, scrive di quell'evento nelle sue «Confessioni». Il ritrovamento di quelle reliquie, che suscitò subito, secondo le testimonianze, un gran numero di guarigioni e di prodigi, fu interpretato da Ambrogio come un particolare segno della protezione divina, una potente rivelazione da parte di Dio alla sua vera Chiesa, quella cattolica, smascherando una volta per tutte le falsità degli eretici ariani. Quelle sante ossa furono così traslate nella basilica che già allora tutti chiamavano «Ambrosiana», perché il vescovo l'aveva fatta costruire per la propria sepoltura. E ancora oggi, dopo più di sedici secoli, Ambrogio giace tra i due martiri.

La professoressa Cattaneo con le monache dell'Isola di San Giulio mentre ispezionano i paramenti dei tre santi nella cripta di Sant'Ambrogio.

i venerdì a Baggio

Cineforum con le opere di Olmi



«Ermanno Olmi e la poesia della vita» è il titolo de «I venerdì a Baggio», cineforum arrivato alla quarta edizione con appuntamenti mensili, a partire dal 12 ottobre (inizio film: ore 20.45). Quest'anno l'iniziativa è condivisa con l'Associazione «Amici di Cascina Linterno» e permetterà di conoscere il famoso regista e le sue opere cinematografiche. Venerdì 12, l'inizio sarà presso Cascina Linterno (via Fratelli Zoia, 194 - Milano), con «L'albero degli zoccoli» (1978) e si rifletterà sul tema: «Lo sguardo nel passato». Ecco il programma di tutte le altre proiezioni: 9 novembre, «Il segreto del bosco vecchio» (1992) - Lo stupore per la natura (parrocchia Santa Martellina - Muggiano); 14 dicembre, «Tornare ai prati» (2014) - Riflessione sulla guerra (San Matteo - Figino); 25 gennaio, «Vedete, questa sono io voi!» (2017) - Riflessione sulla morte (San Giovanni Bosco - via Mar Nero, 10); 22 febbraio, «Terza Madre» (2007) - La ricerca di una nuova ragione di vita (Cascina Linterno); 22 marzo, «Milano '83» (1983) - La città com'era, com'è... (San Anselmo - via Manaresi, 13); 12 aprile, «Centochiodi» (2009) - Per salvare il nostro mondo (Madonna della Divina Provvidenza - Quinto Romano).

Mostra contro il bullismo, oggi le testimonianze

Questo pomeriggio, alle ore 16, presso il Transetto Chiesa dell'Assunta (piazza dell'Assunta, 1 - Milano) sarà inaugurata la mostra non profit «Diversi&Migliori». Ideata e curata da Oscar Magrassi, sponsorizzata dalla parrocchia Madonna di Fatima di Milano e patrocinata dal Comune di Milano - Municipio 5, la mostra lancia un messaggio contro il bullismo e ogni forma di discriminazione e prevaricazione, raccontando storie di chi, considerato diverso, ha reagito costruendo un mondo migliore. All'incontro di oggi partecipano Rosalenga Carù (pedagogista e mediatrice familiare, presidente dell'associazione EducAmando), Mario Furlan (presidente City Angels), Denise Previpe (autrice di *Esclusa*) con la sua famiglia. L'esposizione, a ingresso libero, sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato e domenica dalle 15 alle 19. Possibilità di visite guidate per le scolaresche. Per informazioni, e-mail: Diversi&Migliori@gmail.com; su Facebook: «Diversi&Migliori».

Valmadrera, «La traversata» raccontata dagli adolescenti

Dal 12 al 24 ottobre sarà allestita nel centro culturale Fatebenefratelli a Valmadrera una mostra dal titolo «La Traversata». Inserita nella rassegna Immaginando, l'esposizione è il risultato di due laboratori, uno di scrittura guidato da Monica Felisetti e uno di illustrazione guidato da Desideria Guicciardini. Protagonisti i ragazzi del Progetto Crossing, un'ampia azione educativa che ospita da 12 anni giovani immigrati, anche di seconda generazione, alla Casa sul pozzo a Chiuso di Lecco, dove opera padre Angelo Cupini. Le tre coordinate proposte dalla mostra sono: i viaggi per mare, il Progetto Crossing, l'adolescenza (che da un certo punto di vista costituisce il centro discorsivo della mostra). Queste invece le cinque parole chiave: separazione, conflitto, paura, incontro, futuro. L'inaugurazione si terrà venerdì 12 alle ore 18 (apertura sabato 13 e 20, ore 16-20, domenica 14 e 21, ore 10-13 e 15-18). Sono in programma due serate di approfondimento (ore 21) giovedì 18 e mercoledì 24.

Le azzurre sorde del volley a «Volare oltre i limiti»

«Volare oltre i limiti. La sfida, la vittoria» è il titolo del weekend di sport e arte senza barriere che si terrà il 14 e 15 ottobre presso il Centro Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano). Arrivato alla sua quarta edizione, l'evento si propone come momento di incontro e confronto su tematiche sensibili legate all'inclusività. Si alterneranno appuntamenti sportivi, artistici e di dibattito, con la speciale partecipazione della Nazionale di volley femminile sorde che, tra l'altro, terrà allenamenti aperti al pubblico e una partita amichevole. Sabato 13, ore 17.30, incontro sul tema «Dalla fragilità le risposte per affrontare l'emergenza», con Consuelo Agnesi, architetto, Valentina Pota, psicologa, Eleonora Calesini, regista e ultima persona estratta viva dalle macerie dell'Aquila, Martina Gerosa, Disability & Case Manager. Sarà inoltre esposta la mostra fotografica di Giacomo Albertini. «Oltre la rete», è anche l'opera d'arte di Cristo Velato del maestro scultore non vedente Felice Tagliaferri. Informazioni: tel. 02.8460919.

in libreria. Alla ricerca dello Spirito nelle pagine della Bibbia



Monsignor Carlo Ghidelli, biblista, arcivescovo emerito di Lanciano, attraverso il suo nuovo libro dal titolo *Vieni, Spirito creatore!* Alla ricerca del grande Scomosciuto (Centro ambrosiano, 176 pagine, 13.50 euro) va alla ricerca delle tracce dello Spirito Santo nel Primo e nel Nuovo Testamento, dando una strumento valido per la formazione teologica dei catechisti e di tutti i cristiani impegnati nell'opera di trasmissione della fede ai piccoli e agli adolescenti. «Essi non potranno trasmettere se non ciò che hanno assimilato nello studio, nella preghiera e nella esperienza personale di Dio», sottolinea Ghidelli. «Vieni, Spirito creatore!» corrisponde a una invocazione e sta a indicare l'atteggiamento orante di chi si appresta a leggere e a meditare le pagine di questo libro.